



VIA CRUCIS

*Via Crucis pubblicata nel 1832,
attribuita alla Marchesa Giulia di Barolo.*
Libera traduzione dall'originale francese.

VIA CRUCIS

La Via Crucis è una pratica di pietà che consiste nel seguire in spirito, mediante la meditazione e la preghiera il nostro Divin Salvatore nel doloroso cammino, che ha percorso andando verso il Calvario, carico della croce. Comprende 14 stazioni, dalla condanna alla sepoltura. Siamo invitate a riflettere e a pregare ad ogni stazione. Poiché questa preghiera è un rivivere il vero pellegrinaggio al Calvario, per guadagnare le indulgenze che vi sono annesse, ci si alza in piedi dopo ogni stazione e ci si inginocchia davanti alla successiva.

OFFERTE DELLA PRATICA

Mio Dio, ti offro questa preghiera della Via Crucis secondo le intenzioni del Santo Padre, in unione con le crudeli sofferenze di Gesù Cristo, per la diffusione della fede, per sradicare le eresie, per i bisogni della Madre Chiesa, per la pace tra i governanti, per la remissione dei miei peccati e la mia conversione. Ti chiedo anche la grazia di ricevere le indulgenze.

PRIMA STAZIONE

*Stabat Mater dolorosa
Juxta Crucem lacrimosa
dum pendebat Filius.*

*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.*

GESÙ È CONDANNATO A MORTE.

Pilato è seduto in tribunale come un giudice e il Figlio di Dio è ai suoi piedi come un criminale; un mortale, un peccatore sul trono! Mentre l'innocenza stessa, il Santo dei Santi, Iddio è ai suoi piedi. Quale capovolgimento! O peccato, ecco la tua opera.

Pater, Ave, Gloria.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

SECONDA STAZIONE

*Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.*

*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.*

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE.

La croce è appesantita da tutte le iniquità del mondo e da tutte le mie.

Gesù lacerato, sfinito la riceve con una santa gioia per la mia salvezza, ed io?

Se dipendesse da me, non vorrei affatto soffrire.

O Mio Gesù, vorresti perdonarmi?

Pater, Ave, Gloria.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

TERZA STAZIONE

*O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!*

*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.*

GESÙ CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE.

Che trionfo per i nemici di Gesù! Che oltraggio vedendolo cadere! Ed io quante volte ho disonorato la pietà, gioiscono i cattivi per le mie cadute e i miei scandali!

Fortifica i miei passi, o mio Gesù, nella via dei tuoi comandamenti.

Pater, Ave, Gloria.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

QUARTA STAZIONE

*Quae maerebat et dolebat,
Pia Mater, dum videbat
nati poenas incliti.*

*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.*

GESÙ INCONTRA LA SUA SANTISSIMA MADRE.

Che martirio quando i loro sguardi si incrociarono.
Il Figlio e la Madre hanno offerto per me un
sacrificio così doloroso, ed io non saprei amare i
Sacri Cuori di Gesù e di Maria?
O Mio Dio, degnati di cambiare il mio cuore.

Pater, Ave, Gloria.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

QUINTA STAZIONE

*Quis est homo qui non fleret,
Matrem Christi si videret
in tanto supplicio?*

*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.*

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE.

Se il Santo Padre mi mandasse una reliquia della vera croce, io sarei felice e fiera di questo dono; quando mi arriva un'afflizione, è Gesù stesso che mi dona una minima parte della sua croce; quante volte l'ho rifiutata oppure l'ho portata mormorando! Fa' o Signore, che questo male non mi capiti più nell'avvenire.

Pater, Ave, Gloria.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

SESTA STAZIONE

*Quis non posset contristari,
Christi Matrem contemplari,
dolentem cum Filio?*

*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.*

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO ADORABILISSIMO DI GESÙ.

Che coraggio da parte di questa santa donna!
Come calpesta il rispetto umano! Ma quale
ricompensa per la sua fede! I tratti del nostro Divino
Salvatore rimangono impressi sul velo con il quale
l'ha asciugato.

Contempla questa immagine, anima mia, e chiedi a
Dio di imprimertela nel cuore.

Pater, Ave, Gloria.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

SETTIMA STAZIONE

*Pro peccatis suae gentis,
vidit Jesum in tormentis,
et flagellis subditum.*

*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.*

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA.

Per questa nuova caduta, nuovi oltraggi, nuovi insulti. Ah! io ti vedo, Gesù mio, tu sei insaziabile d'umiliazioni e d'obbrobri per cercare di guarire il mio orgoglio.

Vieni in mio aiuto, te ne scongiuro, perché non mi basta il tuo esempio.

Pater, Ave, Gloria.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

OTTAVA STAZIONE

*Vidit suum dulcem Natum
moriendo desolatum
dum emisit spiritum.*

*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.*

GESÙ CONSOLA LE DONNE DI GERUSALEMME.

Non piangete per me, dici tu, o mio Gesù: E' il peccato il peggiore di tutti i mali! Però lo commetto così facilmente, lo confesso così freddamente, vi ricado così prontamente!

O mio Dio, illuminami e convertimi.

Pater, Ave, Gloria.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

NONA STAZIONE

*Eia Mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam.*

*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.*

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA.

Perché tante cadute, O mio Gesù, giacché tu sei la forza di Dio?

Figlio mio, non sei tu caduto tre volte?

Io cado per insegnarti ed aiutarti a rialzarti nelle tue cadute con dolore dei tuoi peccati, ma senza scoraggiamento, e sempre con la fiducia nel Padre.

Pater, Ave, Gloria.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

DECIMA STAZIONE

*Fac ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaceam.*

*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.*

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI.

A che cosa pensavi, o mio Gesù, quando ti strappavano gli indumenti lacerandoti la carne? Figlio mio, offrivo tutto al Padre mio, perché pensavo che tu un giorno avresti sofferto molto a distaccarti dal tuo progetto, da quell'occasione di peccato, da quell'abitudine che ti tiranneggia: la tua forza è nelle mie sofferenze.

E' là, Signore, dove io ti chiedo di saperla attingere.

Pater, Ave, Gloria.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

UNDICESIMA STAZIONE

*Sancta Mater, istud agas,
Crucifixii fige plagas
cordi meo valide.*

*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.*

GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE.

Senti, anima mia, i colpi del martello?
Metti la tua mano al posto di quella di Gesù:
questa idea ti fa tremare dalla paura, eppure il
colpevole sei tu. Sventurato, potrai ancora peccare
facilmente?

Preservami da ciò, mio Salvatore, ti scongiuro.

Pater, Ave, Gloria.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

DODICESIMA STAZIONE

*luxta Crucem tecum stare,
et me tibi sociare
in planctu desidero.*

*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.*

GESÙ MUORE SULLA CROCE.

Egli ha i piedi legati per aspettarmi, le braccia allargate per ricevermi, la testa inclinata per ascoltare le mie preghiere. Il cuore aperto perché io mi ci nasconda.

O Gesù, quando ti amerò come tu mi hai amato?

Pater, Ave, Gloria.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolere,
donec ego vixero.

TREDICESIMA STAZIONE

*Fac me plagis vulnerari,
fac me Cruce inebriari
et cruore Filii.*

*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.*

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE.

O Maria, Madre dei dolori, puoi permettermi di avvicinarmi? Vieni, Figlia mia, contempla il volto pallido e sfigurato di Gesù, i suoi occhi spenti, la bocca chiusa, le mani e i piedi forati, il costato aperto; conta, se puoi, le piaghe del suo corpo. Ecco la giustizia di Dio! ecco l'enormità del peccato! ecco l'amore di Gesù!

Pater, Ave, Gloria.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

QUATTORDICESIMA STAZIONE

*Quando corpus morietur,
fac ut animae donetur
Paradisi gloria. Amen.*

*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.*

GESÙ È SEPOLTO.

La mia anima diventa la tomba di Gesù nella santa comunione. Rendila, o mio Dio, un sepolcro nuovo, purificandola dalle sue sozzure, un sepolcro scavato nella roccia della mia ferma decisione di servirti, un sepolcro glorioso, non permettendo che abbia la disgrazia di peccare e meritare la morte eterna.

*Pater, Ave, Gloria.
Miserere nostri, Domine, miserere nostri.*

Cinque Pater, Ave, e Gloria in onore delle cinque piaghe del Salvatore, un Pater, Ave e gloria per il Santo Padre, e un Ave Maria per la persona che ha scritto questa preghiera.

